LA SIGNORA DEGLI AGNELLI
di Manuele Bonaccorsi e Federico Marconi
collaborazione Madi Ferrucci
immagini Davide Fonda - Giovanni De Faveri - Carlos Dias - Fabio Martinelli
ricerca immagini Eva Georganopoulou - Paola Gottardi - Alessia Pelagaggi
montaggio Marcelo Lippi - Raffaella Paris
grafiche Giorgio Vallati

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Villar Perosa è un comune di 4mila abitanti alle pendici delle Alpi. In cima al paese c'è la villa dove hanno vissuto Gianni Agnelli e la moglie Marella. Ancora oggi, a vent'anni dalla morte, la comunità vive nella memoria dell'avvocato e lo venera come un'istituzione.

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
Questa qua, a sinistra, è la sala consiliare dedicata proprio all'avvocato Giovanni Agnelli

MANUELE BONACCORSI
sala consiliare avvocato Giovanni Agnelli

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
visto che lui ha coperto la carica di sindaco per tanti anni**.**
Prego.

MANUELE BONACCORSI
Grazie.
Quello è il nonno, quello è il senatore. Al posto del presidente della Repubblica,

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
Non c'è. Abbiamo fatto il restaurato da poco quindi bisogna ancora metterlo. La famiglia Agnelli per Villar Perosa è stata un punto di riferimento, ma anche delle personalità che hanno portato ricchezza.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Qui, nella valle di Pinerolo, risiedeva il capostipite della dinastia Agnelli, il senatore Giovanni, colui che nel 1900 fondò la Fabbrica Italiana Automobili Torino, la Fiat. A Villar Perosa aveva costruito un grosso stabilimento che produceva cuscinetti a sfera.

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
Vent'anni fa c'erano 20 mila persone, operai, adesso ce sono mille. Questa è la chiesa di San Pietro, è un gioiello barocco, dentro ci sono degli affreschi fantastici.

MANUELE BONACCORSI
ed è la chiesa esattamente davanti proprio alla residenza degli Agnelli

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
davanti alla residenza e dietro c'è il cimitero storico. I funerali di donna Marella li hanno fatti qua

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Marella Caracciolo, vedova dell'Avvocato Gianni Agnelli, nel momento della sua morte lascia l'intero patrimonio in eredità ai nipoti Elkann, e nulla alla figlia Margherita, che poi degli Elkann è la madre. Ne nasce un contenzioso giudiziario davanti ai magistrati del Tribunale civile di Torino: Margherita vuole vederci chiaro. È una storia fatta un po' di misteri, con delle tinte di giallo, dove vengono coinvolti anche degli ex servizi segreti svizzeri. Margherita nel 2004 aveva ereditato dal padre, rimasta unica erede per la morte prematura di Edoardo, 1 miliardo e 200 milioni di euro. Questo in seguito di un accordo transattivo, dopo aver accettato un accordo successorio. E scrive nell'atto: "Accetto per amore di pace", rinunciando a qualsiasi pretesa futura sull'eredità della madre Marella. Solo che però subito dopo aver firmato scopre che forse c'erano dei beni riferibili al padre di cui lei non era a conoscenza. E così nascono le prime questioni legali: la prima nel 2008 e poi dopo la morte della madre Marella nel 2019. In ballo c'è un patrimonio presunto di circa 3 miliardi di euro. È una stima, fatta anche in base a delle carte inedite che Report ha acquisito, di cui è venuto a conoscenza proprio in questi giorni, e che vi mostreremo in esclusiva. Insieme c'è anche nel contenzioso la proprietà della società Dicembre, che è la cassaforte della famiglia di Gianni Agnelli, che controlla a cascata la BV Giovanni Agnelli, che controlla a cascata la Exor, che possiede a cascata Stellantis, Iveco, Ferrari, Gruppo Gedi con Repubblica e La Stampa, The Economist, e anche la Juventus. Ora, Margherita dopo aver ceduto le sue quote nel 2004 alla madre le rivuole indietro. Tutto ruota intorno a un testamento, che è stato scritto in Svizzera, e intorno a una scrittura privata che riguarda proprio la proprietà della società Dicembre. I nostri Manuele Bonaccorsi e Federico Marconi hanno raccolto testimonianze e documenti inediti, girando in Italia, ma facendo anche una capatina in Svizzera.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
In questa cappella, nel punto più alto del paese, ci sono le sepolture di tutti i membri della famiglia che per molti anni è stata la più importante d'Italia. L'ultima a lasciare questo mondo, nel 2019, a 91 anni, è stata Marella Caracciolo, dal 1953 moglie dell'avvocato Gianni Agnelli. Era di origini nobili: poteva fregiarsi del titolo di principessa e la sua villa era una residenza da re

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
qui è l'entrata principale della villa. Donna Marella aveva questa grande passione per le piante, qui trovi piante di tutti i tipi. La villa è gigantesca, è bellissima

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Marella Caracciolo ha lasciato in testamento tutti i suoi averi a 3 dei suoi 8 nipoti. John, Lapo e Ginevra Elkann. Saltando non solo la sua unica figlia in vita,

Margherita, ma anche gli altri 5 nipoti, figli del suo secondo matrimonio col nobile di origine russa Serge de Pahlen. Margherita, invece, si era accontenta solo del patrimonio del padre Gianni. Nel 2004 aveva incassato 1,2 miliardi e in cambio aveva rinunciato a qualsiasi pretesa sull'eredità della madre firmando un patto successorio regolato secondo le leggi svizzere.

GIGI MONCALVO - GIORNALISTA
Questo è l'inizio della guerra, perché Margherita si pente subito dopo. Adisce il Tribunale civile di Torino per chiedere l'annullamento e la nullità di quegli accordi.

MANUELE BONACCORSI
Il problema è che l'accordo è stato firmato in Svizzera, non è compatibile con le leggi italiane.

GIGI MONCALVO - GIORNALISTA
Per quanto riguarda il testamento di sua madre chiede che venga aperto secondo le regole della legge italiana e non secondo il diritto successorio svizzero, poiché, secondo la tesi di Margherita, sua madre aveva una residenza fasulla in Svizzera.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
E in Italia, a differenza della Svizzera, i patti successori sono vietati. Ma Marella era ufficialmente residente in Svizzera, e in questi casi si applica la legge del paese di residenza.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO IN RICICLAGGIO
Per risiedere all'estero bisogna soggiornare all'estero più di 183 giorni all'anno perché altrimenti si è residenti in Italia, anche se uno dichiara di essere residente all'estero.

MANUELE BONACCORSI
E quindi valgono le leggi italiane.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO IN RICICLAGGIO
Certo.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Ma quanto tempo passava davvero in Italia donna Marella? La splendida magione di Villar Perosa era stata ufficialmente affittata dalla signora Caracciolo al nipote John Elkann. Ma a viverci era sempre la vedova dell'avvocato.

MANUELE BONACCORSI
quanti mesi l'anno secondo lei stava qui stava qui donna Marella?
MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
Ma, quando stava bene Donna Marella poteva stare 3-4 mesi l'anno

MANUELE BONACCORSI
John Elkann si vedeva invece?

MARCO VENTRE - SINDACO VILLAR PEROSA (TO)
Qualche volta. Lei è una villarese doc, se volete chiedere qualcosa.

MANUELE BONACCORSI
Praticamente vicina di casa della famiglia Agnelli?

VICINA DI CASA
assolutamente, di casa Agnelli, certo.

MANUELE BONACCORSI
E lei la vedeva?

VICINA DI CASA
noi appunto avevamo un rapporto diverso, mia mamma era sorella di latte dell'avvocato, ma questo non c'entra nulla, perché una volta le signore non allattavano i figli

MANUELE BONACCORSI
Gianni sappiamo che amava questa villa, ma dopo Gianni chi la viveva?

VICINA DI CASA
Marella, assolutamente, si facevano sempre da ferragosto arrivavano e stavano qua tutto settembre. Ma veniva anche a messa regolarmente la Donna Marella, salutava tutti i borghigiani

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Oltre che a Villar Perosa Marella era spesso a Villa Frescot, la casa principale di Gianni, che dall'alto domina tutta Torino, proprio di fronte alla ex fabbrica del Lingotto. Qui Marella riceveva la Torino che conta. Evelina Christillin è stata a capo del comitato olimpico di Torino 2006 ed è attualmente presidente del Museo Egizio e componente del consiglio della FIFA. Era una delle persone più vicine a donna Marella.

EVELINA CHRISTILLIN - PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO
MI ha insegnato molto a stare al mondo. Imparare a comportarsi, imparare quando stare zitta, quando parlare, eccetera. Gli ultimi anni, lei non si muoveva quasi più da Frescot, per cui la vedevo proprio tanto, tanto tanto e cercavo di farle un po' compagnia. Torino, era la base che lei amava molto.

MANUELE BONACCORSI
Era la città in cui stava più spesso?
EVELINA CHRISTILLIN - PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO
Ah, beh, assolutamente sì.

MANUELE BONACCORSI
Nella casa nuova, in Svizzera, c'è mai stata?

EVELINA CHRISTILLIN - PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO
Quella no. Non son mai andata a Gstaad, no

MANUELE BONACCORSI
Ma ci andava spesso?

EVELINA CHRISTILLIN - PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEO EGIZIO DI TORINO
Ma non aveva neanche tanta voglia.

MANUELE BONACCORSI
Al processo di Torino, Margherita ha presentato documenti e testimonianze che metterebbero in dubbio la residenza svizzera della madre. Tramite un investigatore privato ha ricostruito gli ultimi anni di vita della signora Caracciolo. A svolgere le indagini è stato Andrea Galli, un ex agente dei servizi segreti svizzeri.

MANUELE BONACCORSI
Quali informazioni ha trovato?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Allora, siamo riusciti ad analizzare gli spostamenti degli aerei e degli elicotteri privati che erano usati dalla signora Caracciolo dal 2003 al giorno della sua morte nel 2019.

MANUELE BONACCORSI
Quindi voi sapreste dirci in qualsiasi giorno degli ultimi anni dove si trovava donna Marella?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Esatto.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Secondo questo documento, agli atti del processo di Torino, tra il 2004 e il 2018, l'ereditiera passa in media 185 giorni in Italia e appena 69 giorni in Svizzera. Nel 2014, ad esempio, Marella trascorre 208 giorni in Italia, 114 nella sua straordinaria villa di Marrakesh, in Marocco e appena 43 giorni a Lauenen, nella casa in cui era ufficialmente residente. Ci andava in genere in aereo, atterrando nel vicino aeroporto di Gstaad. Galli ha provato a raccogliere testimonianze proprio a Lauenen.
MANUELE BONACCORSI
È riuscito a trovare persone che testimoniassero?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
All'inizio sì, e volevano testimoniare, poi si sono ritirate tutte.

MANUELE BONACCORSI
Come se lo spiega?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Noi pensiamo che sono state intimidite.

MANUELE BONACCORSI
Ne ha le prove o lo presume?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Abbiamo alcuni messaggi di alcuni degli inservienti che ci dicono che gli hanno proibito di parlare. Per questo abbiamo incaricato un detective locale

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Chiameremo questo collaboratore dell'investigatore Galli Signor B, per tutelare la sua sicurezza. Perché nella incredibile vicenda della successione Agnelli, ciò che è accaduto a quest'uomo alla fine del 2020 mentre indagava sull'eredità supera ogni fantasia.

ETTORE BOFFANO - GIORNALISTA
Mentre sta parcheggiando l'auto in un parcheggio multipiano viene avvicinato da tre persone, che gli dicono: tu e il tuo cliente dovete smetterla. Gli fanno vedere che sono armati, che hanno delle pistole in una fondina, sotto sotto la giacca, sotto il cappotto.

MANUELE BONACCORSI
Il signor B. Aveva contattato qualcuno in particolare?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Aveva contattato una persona che descriveva molto bene informata sui soggiorni della signora Caracciolo. So che aveva un appuntamento per parlare con lui, un paio di giorni dopo gli eventi. Era una persona benestante italiana che viveva, che vive a Gtsaad.

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Il signor B dopo le prime minacce non si dà per vinto e fissa un appuntamento con la sua fonte. E a quel punto i tre energumeni si palesano di nuovo

ETTORE BOFFANO - GIORNALISTA
Poco prima del Natale del 2020, mentre sta parcheggiando vicino a casa, sempre nella zona di Gstaad, arrivano due auto, una Lancia Thema e una 500 Abarth metallizzata grigia. Scendono di nuovo quelle stesse tre persone. Dice che due sono sicuramente italiani, uno parla un po' di tedesco e un italiano - e usa l'espressione strana - dice usa un italiano con un accento che non sembra dell'Italia del Nord. E questi qui questa volta vanno giù pesante.

MANUELE BONACCORSI

Questo è il verbale dell'interrogatorio rilasciato dal signor B alla polizia svizzera, in seguito alla denuncia presentata proprio dall'investigatore Galli.

SIGNOR B – INVESTIGATORE PRIVATO
Ero in piedi sul lato del conducente della mia auto quando le portiere dei due veicoli si sono aperte e sono scese tre persone e sono corse verso di me, uno mi ha afferrato per il colletto e ha iniziato a colpirmi alla bocca dello stomaco e alla testa. Poi sono stato premuto contro la portiera della Fiat. Dai vetri si poteva vedere, sul sedile del passeggero, un'arma automatica corta. Poi uno dei tre mi ha puntato la pistola contro la tempia.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Dopo la testimonianza del signor B la polizia svizzera apre un'inchiesta per minaccia e coercizione rivolta ad ignoti. Ma le indagini si fermano subito

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
Non hanno analizzato le cellule telefoniche o le telecamere o le permanenze negli alberghi per tentare di individuare le tre persone descritte nei fatti.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Anche noi siamo stati a Lauenen. È un paesino fatto di chalet di legno incastonato tra boschi, cime innevate, ruscelli e laghi alpini. Questa è la casa in cui era residente Marella Caraccio. Ma qui non la conosce nessuno.

FEDERICO MARCONI
Madame Marella Agnelli veniva in questa chiesa?

PRETE LAUENEN
Non la conosco

FEDERICO MARCONI
E lei da quanti anni fa la messa in questa chiesa?

PRETE LAUENEN
Dieci anni

FEDERICO MARCONI
Signora, mi hanno detto che qui c'è lo chalet di Madame Marella Agnelli.

NEGOZIANTE LAUENEN 1
Chi?

FEDERICO MARCONI
Agnelli

NEGOZIANTE LAUENEN 1
Conosci agnelli tu?

NEGOZIANTE LAUENEN 2
mai sentita!

RISTORATRICE LAUENEN
Se anche lo sapessi… (bocca cucita)

FEDERICO MARCONI
Qualcuno è venuto a chiederle qualcosa prima?

RISTORATRICE LAUENEN
Sì, ma io dico a tutti: "Non lo so, non lo so, non lo so". Non dico niente a nessuno.

FEDERICO MARCONI
lei lavorava per la signora Agnelli?

EX DIPENDENTE MARELLA CARACCIOLO 1
Sì

FEDERICO MARCONI
quanto tempo passava qui a Lauenen?

EX DIPENDENTE MARELLA CARACCIOLO 1
Quanto tempo? Non ne ho idea

FEDERICO MARCONI
Ma lavorava per lei, come fa a non saperlo?

EX DIPENDENTE MARELLA CARACCIOLO 1
Sì, ma andava e veniva, veniva e andava

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Solo una dipendente accetta di parlarci.

FEDERICO MARCONI
Quanto tempo passava a Lauenen la signora Agnelli?

EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
Non posso dirglielo. Questo è molto confidenziale.

FEDERICO MARCONI
Ha firmato un accordo di riservatezza?
EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
Certamente, vale solo per il periodo del contratto, ma io starò zitta per tutta la vita. L'unica cosa che posso dirvi è che queste ricche famiglie italiane venivano qui solo per godersi le vacanze. Direi dalla metà di dicembre, per passare il Natale, e poi di nuovo tornavano in estate.

FEDERICO MARCONI
Possiamo dire quindi che la signora Caracciolo passava qui circa un mese?

EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
No, perché lei era malata e non poteva più spostarsi ogni volta che ne aveva voglia.

FEDERICO MARCONI
Ma la signora Caracciolo la pagava solo per il periodo in cui era qui o per tutto l'anno?

EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
Mi aveva proposto un part time, ma io le ho risposto: o un contratto al 100 per cento del tempo, o non firmo.

FEDERICO MARCONI
Cos'è successo quando è morta la signora Caracciolo?

EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
Problemi

FEDERICO MARCONI
Perché?

EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
Sa quando c'è un'eredità di mezzo… Anche io sono stata chiamata a rilasciare una dichiarazione… Ma non ho detto nulla. Mi hanno mandato moltissime e-mail, con le loro domande, e io le ho inoltrate tutte all'amministrazione…

FEDERICO MARCONI
All'amministrazione di John Elkann, e loro che hanno fatto?

EX DIPENDENTE DI MARELLA CARACCIOLO 2
Mi hanno detto che ho fatto molto bene.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Questo documento, che Report può mostrarvi in esclusiva, è l'inventario del patrimonio di Marella Caracciolo Agnelli, alla base del contenzioso. E' redatto dal notaio svizzero Von Grünigen. Al momento della sua morte Marella aveva 6,6 milioni di franchi in contanti, case in Svizzera per 67 milioni, 54 milioni di franchi in opere d'arte e gioielli. Riceveva dalla figlia Margherita, in seguito agli accordi del 2004, una rendita mensile di 583 mila euro, 7 milioni l'anno. L'inventario non contiene però molti beni, la cui stima è finita agli atti del processo. I soldi nei paradisi fiscali. In totale si stimano 500 milioni di dollari di liquidità per una rendita annua di 30 milioni di dollari. E infine, ci sono le quote della Dicembre, la cassaforte di famiglia, a capo di tutte le partecipazioni industriali e finanziarie. Marella ne controllava il 41,29%. Le quote valgono circa 1,9 miliardi di euro. In totale il patrimonio dell'ereditiera potrebbe raggiungere i 3 miliardi di euro.

MANUELE BONACCORSI
Nel momento in cui si scopre che la signora Marella Caracciolo Agnelli, non passava 183 giorni almeno in Svizzera

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
La residenza di fatto è italiana e a quel punto è applicabile sulla successione la legge italiana. Diventa erede la figlia e deve fare la denuncia di successione del valore della partecipazione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Oltre alla tassa di successione il fisco italiano potrebbe recuperare anche le imposte sul reddito di Marella Caracciolo, 7 milioni l'anno, su cui si applicherebbe l'aliquota massima del 48%. Anche gli immobili esteri e i conti offshore verrebbero tassati.

GABRIELE ESCALAR - AVVOCATO FISCALISTA
Potremmo ipotizzare un recupero in termini di imposta di 170 milioni di euro, con una sanzione di importo corrispondente, applicando la misura minima di queste sanzioni.

MANUELE BONACCORSI
E se la misura fosse la massima?

GABRIELE ESCALAR - AVVOCATO FISCALISTA
Andremmo su cifre molto elevate, fino a 650 milioni di euro di sanzioni. Naturalmente, diciamo, non avendo pagato all'epoca sarebbero poi gli eredi e ovviamente si dovrebbero far carico di questo pagamento.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Secondo il rendiconto la vedova Agnelli pagava appena 90 mila euro di imposte in Italia. In Svizzera nel 2018 ha invece pagato oltre 252 mila franchi. Perché nel cantone poteva godere di una tassazione forfettaria. Per Marella l'iscrizione all'Aire, il registro degli italiani all'estero, faceva parte di una precisa strategia fiscale.

GRAZIA TREDANARI – PATRONATO UIL GINEVRA
Una volta che l'Agenzia delle Entrate ha verificato che Tizio e Caio è iscritto quindi all'Aire, cancella dal proprio registro fiscale italiano e quindi non ha più motivo di andare ad indagare. La sottoscritta che sta qui da 26 anni, non ho mai avuto un controllo successivo, ma come tutti i 600.000 italiani che sono registrati, come dire, qui in Svizzera.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Non è un caso quindi che la signora Caracciolo avesse redatto il suo testamento in Svizzera. Report è in grado di mostrarvi il documento redatto in tre diversi momenti, 2011, 2012, 2014. Nell'ultimo atto Marella specifica: la Svizzera è il centro delle mie attività. Confermo che la mia successione sia sottoposta al

diritto svizzero. Ma la dichiarazione viene redatta in italiano. E davanti a lei sia il notaio che i testimoni sono svizzeri, tutti di lingua madre tedesca.

MANUELE BONACCORSI
Un testamento in cui i testimoni non parlino la lingua della persona che fa il testamento è valido?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
Sicuramente no. I testimoni altrimenti cosa testimoniano?

MANUELE BONACCORSI
E in Svizzera?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
Ma in Svizzera il principio è più o meno il medesimo. Il testatore comunica la volontà al notaio, il quale redige la scrittura. Dopo di che i testimoni intervengono e dichiarano che il testatore l'ha letta ed è in condizione di intendere e di volere.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Il testamento riporta la data di nascita sbagliata di Marella Caracciolo: 5 maggio e non 4 maggio. Ed è scritto con un italiano molto stentato: questo testamento sera stentato in uno solo esempio. Il originale rimane con il notaio. Il testamento e, senza accento, redigato per il notaio. Immediato dopo sono convocati come testimoni. Questa è la dichiarazione dei testimoni, allegata al testamento, redatta anch'essa in Italiano. Ma almeno loro la lingua di Dante la conoscono?

MANUELE BONACCORSI
Hello, madame Brand

MEIELI BRAND - TESTIMONE TESTAMENTO CARACCIOLO 2014
Oui

MANUELE BONACCORSI
Buongiorno, lei parla italiano?

MEIELI BRAND - TESTIMONE TESTAMENTO CARACCIOLO 2014
no, english
MANUELE BONACCORSI
perché lei è stata testimone del testamento Caracciolo, come faceva a far da testimone se non parla italiano?

MEIELI BRAND - TESTIMONE TESTAMENTO CARACCIOLO 2014
…

MANUELE BONACCORSI
Non capisce l’italiano?

MEIELI BRAND - TESTIMONE TESTAMENTO CARACCIOLO 2014
ah?!…

MANUELE BONACCORSI
Good Morning, mister Hafter?

PETER HAFTER - AVVOCATO
Ya

MANUELE BONACCORSI
Lei parla italiano?

PETER HAFTER - AVVOCATO
un po'

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Lui è Peter Hafter. E non è una persona qualsiasi. È uno dei fondatori di Lenz & Staehelin, il più importante studio di avvocati d'affari svizzero. È un mago dei paradisi fiscali: il suo nome risulta nei panama papers in ben 23 società offshore. Eppure Hafter il 22 agosto 2014 parte da Zurigo, viaggia per 200 km e raggiunge Gstaad per fare da semplice testimone al testamento di Mariella Caracciolo.

PETER HAFTER - AVVOCATO
Dove trovato questo, dove?

MANUELE BONACCORSI
Eh, sono un giornalista, siamo della tv pubblica italiana.

PETER HAFTER - AVVOCATO
No capisco buono italiano, no

MANUELE BONACCORSI
lo capisce bene?

PETER HAFTER - AVVOCATO
No capisce quello che dite, no.

MANUELE BONACCORSI
Lei lo legge l'italiano, lo capisce? Se io parlo in italiano lei capisce? Perché, se no, come ha fatto a fare il testimone?

PETER HAFTER - AVVOCATO
Non voglio parlare con lei

MANUELE BONACCORSI
ma lei come ha fatto a fare il testimone se non conosce l'italiano?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Gli avvocati di Margherita hanno denunciato il notaio Von Grunigen. Questo perché sospettano che le firme sotto il testamento non siano autentiche in base a una perizia calligrafica. I legali degli Elkann invece sono sicuri su questo punto. Poi ci sarebbe da stabilire la competenza territoriale di questa vicenda. I giudici dovranno stabilire se è italiana o svizzera. In Svizzera ci sono altre cinque cause che riguardano questo contenzioso. E poi insomma va da sé che una eventuale competenza italiana porterebbe anche con sé una questione fiscale. Bisognerebbe però pagare le tasse sull'eredità italiana, sul patrimonio che entra in Italia. E qui si parla di centinaia di milioni di euro. Ci sarebbe anche da capire la presunta esistenza di conti nei paradisi fiscali che l'investigatore di Margherita avrebbe trovato. Ma insomma questo è tutto da verificare. Però Margherita, quello che è certo, è che vuole tornare in possesso delle sue quote della società Dicembre. Ovvero di quella società che controlla a cascata l'impero industriale del gruppo più potente d'Italia. Che fine farà la Dicembre?

GIGI MONCALVO – GIORNALISTA
La proprietà della Dicembre verrebbe ridiscussa e negoziata. Verrebbe a dover essere ridiscussa tutta la governance e avrebbe delle ripercussioni sulle partecipate, su Stellantis, sulla Giovanni Agnelli BV, su Exor, sulla Ferrari, sulla Juventus

MANUELE BONACCORSI
È normale che un bene di questo tipo del Paese finisca all'interno di una querelle giudiziaria?

GIGI MONCALVO - GIORNALISTA
Non è normale, ma in questa vicenda non c'è niente di normale.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
Allora parliamo dell'eredità degli Agnelli che è al centro di un contenzioso di Margherita e i figli Elkann. Nel contenzioso c'è anche la società Dicembra, che controlla un impero industriale. Nel 1996 Gianni Agnelli aveva intestato il 25 per cento della cassaforte di famiglia, con questa lettera, a John Elkann. E dopo la morte dell'Avvocato, nel 2004 John Elkann diventa socio di maggioranza. Tutto ruota intorno a una scrittura privata che però presenterebbe anche questa delle anomalie. Tutto nasce nel 1984, quando viene istituita la Dicembre. E si sceglie come status quello della società semplice: si chiama così perché viene dal mondo agricolo. Ha dei vantaggi perché permette anche di non versare le imposte quando c'è la successione per il patrimonio che ha in pancia. Soprattutto ha il vantaggio di rimanere segreta.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Lui è Federico Solimena, il notaio che per primo ha usato la società semplice nel mondo della finanza e grandi imprese.

MANUELE BONACCORSI
Qual è il vantaggio dal punto di vista del proprietario di una società semplice?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
La società semplice non muore. La persona fisica sì. Quindi un bene intestato a una società semplice si tramanda, cambiando i soci. Un bene intestato a una persona fisica, prima o poi va in successione

MANUELE BONACCORSI
E in successione si pagano le tasse.

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
E in successione si pagano le tasse di successione. È perfetto per una holding di controllo.

MANUELE BONACCORSI
La Dicembre, in questo caso abbiamo un impero addirittura, che ha come sistema di controllo una società semplice. Che ne pensa di questo utilizzo?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
Geniale.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Nonostante dal 2006 la legge abbia introdotto l'obbligo di registrazione anche per la società semplice, per anni la Dicembre è stata segreta. Nessuna informazione era pubblica. Né statuto, né elenco dei soci

MANUELE BONACCORSI
La Dicembre viene fondata nel 1984. Ma voi come istituzione, ne venite a conoscenza soltanto nel 2012. Come può essere?

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
Corretto. Le iscrizioni sono previste per legge. E all'iscrizione provvede l'imprenditore. È un obbligo sancito dalla legge.

MANUELE BONACCORSI
Che però i soci della Dicembre non hanno rispettato.

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
No, non è mai stata iscritta. È stata iscritta nel 2012

MANUELE BONACCORSI
E se non si rispetta questo obbligo?

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
Ci sono delle sanzioni. Un po' più di 200 euro ad amministratore.

MANUELE BONACCORSI
Quindi, per non aver reso pubblici gli atti della Dicembre, dal 1996 al 2012, i componenti della famiglia Agnelli/Elkann hanno ricevuto una multa di 200 euro?

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
Per ogni singola omissione o ritardo.

MANUELE BONACCORSI
Non credo siano andati in fallimento

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
sì sì sì

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Ma dopo l'iscrizione la società non viene mai aggiornata. A giugno del 2019, la Dicembre risulta di proprietà di tre persone: la Signora Marella Caracciolo, deceduta a febbraio di quell'anno. Il manager di fiducia di Gianni Agnelli Gianluigi Gabetti, morto a maggio. E l'anziano ex ad di fiat Cesare Romiti.

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
Infatti, noi alla morte di Caracciolo abbiamo scritto a Romiti chiedendo di aggiornare la situazione della Dicembre. E Romiti non l'ha fatto.

MANUELE BONACCORSI
Il 18 agosto 2020 muore anche Romiti. Quindi in quel momento la società Dicembre, che ripeto controlla a cascata il più grande gruppo privato italiano, diciamo, se io facevo la visura in quel momento, mi risultava una società di fantasmi. Di altissimo livello. Ma tutti fantasmi.

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
certo

MANUELE BONACCORSI
dato che si sapeva che il dominus della società era John Elkann, non gli avete mai scritto?

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
Noi abbiamo scritto alla società all'indirizzo che abbiamo trovato.
MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Fino a quando il giornalista Gigi Moncalvo, nel 2021, non decide di denunciare tutto. Ma non a un magistrato italiano. Direttamente alla Sec, l'authority di controllo della borsa americana, dove sono quotate alcune società del gruppo

GIGI MONCALVO - GIORNALISTA
La Sec ha aperto un'investigazione su questo mio ricorso. Ebbene, finalmente John Elkann si è convinto a presentare documenti che da venti anni egli avrebbe dovuto per legge presentare.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Solo nel 2021 si scopre che già nel 2004, con una semplice scrittura privata, Marella Caracciolo aveva ceduto la nuda proprietà del 41,29% della Dicembre ai

tre nipoti Elkann: John, Lapo e Ginevra, mantenendo per sé solo l'usufrutto delle quote.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
È chiaro che una vendita ai nipoti, unici eredi, non ha alcun senso logico: Marella Caracciolo, con tutto quello che aveva, non aveva mica bisogno dei soldi dei nipoti per vivere, no?

MANUELE BONACCORSI
E quindi perché l'hanno fatta?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
Per evitare che probabilmente la figlia impugnasse tutto e quindi che questa grossa quota della Dicembre andasse a finire in una causa e quindi venisse bloccata.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Non lo sapeva neppure l'Agenzia delle Entrate. Il fisco - durante un accertamento del 2009 - pone a Marella un questionario sulla sua residenza fiscale fino al 2008. Dal documento emerge che Marella avrebbe avuto della Dicembre solo la nuda proprietà non l'usufrutto.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
Se è vera la scrittura privata, ha detto il falso all'Agenzia delle Entrate. Se non ha detto il falso all'Agenzia delle Entrate quella scrittura è stata fatta dopo il 2009.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
La copia della scrittura privata con cui Marella aveva ceduto le quote della dicembre viene depositata in camera di Commercio. Ma il notaio Remo Morone appone una certificazione che non è la solita dicitura "conforme all'originale." Ma una che agli addetti ai lavori appare strana. il presente documento è copia conforme al documento a me esibito.

MANUELE BONACCORSI
Senta: un notaio che deve scrivere un atto all'interno del fascicolo in Camera di commercio, come lo deve produrre questo atto tecnicamente.

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
Deve dichiarare che quella è la copia conforme all'originale

MANUELE BONACCORSI
Le posso fare vedere un atto?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
Sì, certo.

MANUELE BONACCORSI
Secondo lei è valido? Sono tre cessioni…

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO
Secondo me no. Non credo che l'abbia potuto recepire il registro imprese competente perché non c'è l'autentica delle firme.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
E infatti il tribunale di Torino il 7 luglio 2022 impone di cancellare l'atto della cessione delle quote della Dicembre dal registro perché "risulta privo dei requisiti formali". Ma appena una settimana dopo il documento viene ripresentato alla camera di commercio

MANUELE BONACCORSI
Com'è che quest'atto oggi, se io faccio la visura, lo trovo ripresentato come se nulla fosse successo?

CLAUDIA SAVIO - CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO
il controllo che fa il registro delle imprese è meramente formale.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Alla fine i legali degli Elkann producono al processo di Torino. un'altra versione della scrittura privata, si tratta sempre di una copia, ma in questo caso è autenticata nel 2004 da un notaio di Ginevra, Etienne Jeandin. Che a sua volta contiene una postilla con l'autenticità della scrittura fatta da un altro notaio, collega di studio di Jeandin, ma redatta nel 2021.

MANUELE BONACCORSI
Vorremmo sapere se il documento è vero?

SEGRETARIA STUDIO NOTARILE JEANDIN
è vero, ma il notaio ha verificato la firma, non il contenuto

MANUELE BONACCORSI
Ma avete il documento originale qui?
SEGRETARIA STUDIO NOTARILE JEANDIN
No, non l'abbiamo

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Secondo le perizie calligrafiche dei legali della figlia Margherita, le firme della madre Marella sulla scrittura privata sarebbero probabilmente apocrife. Per dipanare la questione basterebbe avere l'originale. L'avvocato di Margherita lo ha chiesto ai legali di John Elkann senza ottenere risposta. Noi abbiamo scritto al notaio svizzero Jeandin,chiedendogli se caraccio e i fratelli elkan fossero presenti avessero firmato davanti a lui. Ci ha risposto lapidario: Non intendo esprimermi. Poi c'è il giallo del giorno della firma della scrittura privata : secondo le indagini degli investigatori di Margherita il 19 maggio 2004 Marella Caracciolo non poteva trovarsi a Ginevra.

MANUELE BONACCORSI
Dove si trovava il 19 maggio 2004?

ANDREA GALLI - INVESTIGATORE PRIVATO
A Torino e il 21 maggio è partita per Marrakech.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Questo è invece il documento, che Report può mostrarvi in esclusiva, che certifica il pagamento delle quote. John versa alla nonna 2,5 milioni; Lapo e Ginevra 39,2 milioni a testa tramite la Gabriel Fiduciaria di Torino, allora guidata dall'avvocato di Gianni Agnelli, Franzo Grande Stevens. La nonna incassa in totale 80,9 milioni di euro. Ma li tiene in deposito per appena 48 ore. In attesa di ulteriori istruzioni.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
Entrambe le parti hanno un conto con la fiduciaria. E La fiduciaria ha conti presso Banca Pictet. La fiduciaria è di Torino, chi fa l'operazione sono tutti italiani, tutto questo viene fatto in Svizzera con movimenti finanziari che non si vedono perché vengono fatti dietro le società fiduciarie.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO
Cioè non c'è una ricevuta di pagamento elettronico?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO IN RICICLAGGIO
Non c'è nessuna contabile bancaria. Manca l'evidenza dell'intervenuta movimentazione del denaro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO
La storia, l'abbiamo visto, è complessa. I giudici dovranno esprimersi, probabilmente, entro l'inizio dell'estate. Un contenzioso che riguarda la proprietà della Dicembre: una società semplice, così è stata istituita nel 1984, tuttavia controlla un impero. Una società semplice che è stata a lungo segreta: doveva essere registrata nel 1996 e invece fino al 2012 è rimasta completamente segreta. Poi nel giugno del 2019 da visura risulta che nella Dicembre c'era ancora Marella Caracciolo, poi c'era anche Gabetti, uomo di fiducia di Gianni Agnelli che però era morto a maggio, Marella era morta a febbraio. L'unico in vita era l'ex amministratore delegato di Fiat Romiti: avrebbe dovuto aggiornarla lui questa visura. Sennonché non lo fa e muore nel 2020. Fino a quando poi scopre tutto il giornalista Gigi Moncalvo che denuncia tutto alla Sec, l'autorità di controllo della Borsa americana, e pubblica anche una e-mail che fa girare presso tutti gli amministratori delegati del comparto auto. A quel punto Elkann sana tutto e da amministratore della società pubblica i documenti mancanti. Si scopre in quel momento che Marella aveva ceduto nel 2004 le proprie quote, il 41,29 per cento, ai nipoti Elkann. Ma aveva mantenuto l'usufrutto di quelle quote, cede solo la nuda proprietà. Tutto attraverso una scrittura privata, che però abbiamo visto, presenta delle anomalie. La prima è che manca il luogo dove è stata redatta. E secondo gli investigatori di Margherita, Marella quel giorno non era in Svizzera,

era a Torino a firmare un altro documento che riguarda sempre la Dicembre. Poi era partita per Marrakech. Insomma, basterebbe per sanare la situazione l'originale. Noi l'abbiamo chiesto. Un rappresentante della Dicembre ci ha risposto che «ogni volta che i giudici italiani si sono espressi, in ben tre gradi di giudizio, con riguardo alla prima iniziativa di Margherita De Pahlen, l' hanno respinta poiché infondata. E che anche le nuove azioni intentate dalla contessa Agnelli sono infondate e che «attendono con serenità e fiducia la decisione dei giudici. Decisione che in ogni caso - dicono - non muterà gli assetti di governance della Dicembre». Ecco è possibile leggere la risposta integrale sul nostro sito. Abbiamo chiesto anche conto anche ai legali di Margherita di rispondere a questi quesiti, ma hanno preferito non rilasciare dichiarazioni. Insomma, indipendentemente da chi vincerà ci sembra che l'unico sconfitto qui, è l'amore tra madre e figli.